

Presentazione

Questo numero di «Palaver» è un omaggio rivolto alla figura di Gianni Belluscio, il sociolinguista albanologo scomparso tragicamente il 12 aprile 2020, due giorni prima che anche la moglie Giusy Barci ci lasciasse. Il dolore di quei giorni, in un contesto più ampio di sofferenza e angoscia che ancora perdura, si è tradotto nel desiderio di costruire memoria condivisa e soprattutto di agire, fare, con la mente rivolta all'accaduto, a quella inattesa interruzione di amicizie, rapporti di lavoro, ricerche. Il risultato di quel desiderio di azione e di rammemorazione è confluito in queste pagine, una dedica affettuosa densa di sapere e di rammarico. In pochi mesi, gli amici e i colleghi di Gianni si sono attivati, spinti da una urgenza che hanno considerato doverosa.

Gianni era nato nel 1961 a San Basile, arbëresh di origine familiare, insegnava nell'Università della Calabria; da qui il suo interesse per la parlata albanofona, per la storia e la cultura delle comunità albanesi italiane e della terra (così vicina, così lontana) da cui si sono mosse. Mi piace ricordare che su «Palaver» (n. 2, 2013) pubblicò il diario del suo viaggio in Albania nel 1983, con piacevolissimi commenti aggiunti a trent'anni di distanza. Gli siamo grati per la sua collaborazione e la sua vicinanza; se può essere di qualche consolazione, registriamo che non solo la sua vita, ma anche la sua morte ha stimolato nuove indagini sul terreno che ha tanto efficacemente attraversato. A Giusy Barci

dobbiamo la copertina di questo volume. Desideriamo ringraziare i figli di Gianni e di Giusy per la collaborazione; a loro un affettuoso abbraccio da parte della redazione. [e. i.]